

## Clan Sparacio, udienza preliminare a novembre

Tutto come prima. O quasi. Due nomi in meno: quello di un pentito e quello di un imprenditore. Mancano dagli atti anche un grande "business" del gruppo, l'usura, e lo scenario di un omicidio, quello del manovale Alessandro Salvo.

Ci sono delle novità nell'inchiesta "Peloritana 3" sul clan Sparacio che il sostituto procuratore della Distrettuale antimafia Rosa Raffa chiuse nel gennaio di quest'anno. Adesso che siamo nella fase della fissazione dell'udienza preliminare l'elenco dei nomi e quello dei reati contestati

C'è già una data precisa per l'avvio dell'udienza. Se ne occuperà il gup Alfredo Sicuro a partire dall'11 novembre prossimo.

Mancano invece dall'elenco degli indagati che dovranno comparire davanti al gup i nomi di Salvatore Bonaffini e dell'imprenditore ed ex assessore comunale Salvatore Siracusano, che invece erano stati inseriti negli atti di chiusura indagine, nel gennaio scorso. Perché questa variazione? Cosa è cambiato da gennaio a settembre? Sono intervenuti fatti nuovi o nuove dichiarazioni di collaboranti? Visto che questo troncone della "Peloritana 3" è praticamente "blindato", si può solo ipotizzare un'altra strada processuale per i due, quella dello stralcio dal procedimento principale, che potrebbe avere diverse ragioni: intanto la richiesta di archiviazione per insussistenza delle accuse, oppure la necessità di nuovi approfondimenti investigativi o la trasmissione degli atti a un'altra Direzione distrettuale antimafia. Ma sono solo ipotesi, per interrogativi che verranno chiariti solo tra qualche settimana.

Si tratta dell'ultimo troncone, il terzo della "Peloritana", l'operazione antimafia. Un'inchiesta di cui il sostituto Rosa Riga si occupa da oltre un anno. Per quel che riguarda gli altri clan siamo già in sede d'udienza preliminare o di dibattimento.

**GLI INDAGATI** - Sono complessivamente 67, adesso, le persone indagate che dovranno comparire a novembre in udienza preliminare. Due in meno rispetto alla fase della conclusione delle indagini preliminari. Ecco i nomi: Francesco Amato, 47 anni; Giovanni Arena, 51 anni; Marcello Arnone, 42 anni; Umberto Arnone, 47 anni; Santo Balsamà; 38 anni; Santi Battaglia, 49 anni; Angelo Bonasera, 38 anni; Gennarino Briganti, 50 anni; Salvatore Calabrò, 38' anni; Gaetano Cannavò, 46 anni; Luigi Caputo, 55 anni; Antonio Cariolo, 39 anni; Guido Carrozza, 33 anni; Pasquale Castorina, 50 anni; Sebastiano Catarro, 44 anni; Marcello Coluccio, 37 anni; Santino Conti, 34 anni; Antonino Costantino, 65 anni; Rosario Crupi, 36 anni; Giovanni Cucè, 50 anni; Marcello D'Arrigo, 40 anni; Nunzio Di Stefano, 33 anni; Giovanni Erba, 33 anni; Ignazio Erba, 55, anni; Santi Ferrante, 48 anni; Nicola Fileti, 53 anni; Orazio Filippini, 38 anni; Giuseppe Genesi, 42 anni; Raffaele Genovese, 39 anni; Salvatore Giorgianni, 39 anni; Lorenzo Guarnera, 42 anni; Romualdo Insana, 40 anni; Emanuele La Boccetta, 35 anni; Francesco La Rosa, 50 anni; Guido La Torre, 38 ani; Stellario Lentini, 36 anni; Antonino Leonardi, 42 anni; Antonino Licciardello, 52 anni; Giovanni Mastronardo, 35 anni; Giovanni Molonia, 45 anni; Orazio Munafò, 36 anni; Vincenzo Paratore, 45 anni; Nicola Pellegrino, 41 anni; A-delfio Peticari, 34anni; Pasquale Pietropaolo, 34 anni; Carmelo Princiotta, 43 anni; Francesco Princiotta, 40 anni; Salvatore Prugno, 32 anni; Nicola Runci, 43.anni; Massimo Russo, 31 anni; Angelo Saraceno, 44 anni; Basilio Schepis, 42 anni; Mario Schepisi, 32 anni; Vincenza Settineri, 75 anni; Luigi Sparacio, 42 anni; Giacomo Spartà, 44 anni; Salvatore Spasaro, 34 anni; Antonino Tabbone, 33 anni; Gaetano Tabbone; 32 anni; Santi

Timpani; 31 anni; Fabio Tortorella, 30 anni; Goffredo Tortorella, 42 anni; Pietro Trischitta, 39 anni; Giuseppe Venuto, 39 anni; Rosario Vinci, 44 anni; Giovanni Vitale, 47 anni; Placido Zimbaro, 51 anni.

**LE ACCUSE** - L'incastro di accuse che sono contestate in questo troncone della "Peloritana 3" che riguarda il clan Sparacio sono in ogni caso diverse da quanto è contenuto negli altri filoni d'inchiesta gestiti dal sostituto della Dda Rosa Raffa, che riguardavano i clan Galli, Mancuso-Rizzo; Marchese e Ferrara. In questi quattro casi la contestazione per tutti gli indagati era esclusivamente riferita all'appartenenza all'associazione mafiosa per il periodo 1989-1992. Nel caso del clan Sparacio c'è di più.

Anche perché il magistrato ha "incrociato" la sua inchiesta con altri faldoni della Dda e della Dna e con nuove dichiarazioni di collaboratori di giustizia o "dichiaranti", tra cui lo stesso Sparacio. A tutti gli indagati, viene contestata adesso l'associazione mafiosa finalizzata ad una lunga serie di reati, tra l'88 e il '93: il procacciamento di voti durante le consultazioni elettorali, le estorsioni, i danneggiamenti, lo spaccio di droga, detenzione di armi. E' inserito anche un tentato omicidio (ai danni di Rosario Currò, avvenuto nel gennaio '91), di cui devono rispondere Luigi Sparacio e Marcello Arnone.

Non è più inserito negli atti l'omicidio di Alessandro Salvo, avvenuto il 14 ottobre del '92, che era compreso invece nella fase della chiusura delle indagini preliminari. Sono "scomparse" dagli atti anche le quattro contestazioni che riguardavano l'usura del gruppo Sparacio

Tornando all'imprenditore Siracusano venivano contestati in sede di conclusione delle indagini preliminari due reati diversi, che avrebbe commesso in concorso con Luigi Sparacio: il riciclaggio e il reimpiego di denaro sporco cioè proveniente dall'attività della criminalità organizzata peloritana legato alla gestione della sala da gioco "Il Circolo del Bridge".

**Nuccio Anselmo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***